Anno IV. - N. 1155 | Trieste, Domenica 8 Marzo 1885. (Edizione del mattino) | Anno IV. - N. 1155

Si publica due volte al giorno alle 6 ant. e a mezzodì. - Esemplari singoli soldi 3; arretrati soldi 3. - Ufficio del giornale CORSO N. 4 pianoterra. - ABBUONAMENTO per Trieste mattino soldi 60 al mese, soldi 14 la settimana; mattino e meriggio f. 1. 10 al mese, soldi 26 la settimana. - Monarchia a.-u. mattino f. 2.70 al trimestre; matt. e meriggio f. 4. 20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Direttore: Teodoro Mayer.

Ufficio: Corso N. 4.

Le inserzioni si calcolano in carattere testino [illegible] avvisi di commercio soldi 16 la riga; comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 30 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi [illegible] la parola. Pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti di alcun genere quand' anche non pubblicati.

OGGI incomincia in appendice il nuovo romanzo „Il delitto del parco Newton" che otterrà indubbiamente un grandioso successo.

Telegrammi e Corrispondenze

Orribile catastrofe. VIENNA 7. Ieri un fatto terribile è accaduto nella più grande delle miniere di Ostrau situata presso Karwin. Alle ore due di notte, alla profondità di 166 metri, avvenne una terribile esplosione. Vi erano presenti 147 operai. Di questi 123 rimasero in parte abbruciati, in parte asfissiati. Sino a iersera s'erano estratti 47 cadaveri. Stando ad altra notizia, 5 uomini sarebbero stati salvati. I pericolati sono la maggior parte padri di famiglia. A motivo della caduta di grandi masse di pietre, riesce estremamente difficile l'estrazione dei cadaveri, e ci vorranno circa 14 giorni. L'esplosione devesi ascrivere ad imprudenza, perchè, contrariamente al divieto, si fece scoppiare una mina nel sito che era saturo di gas. La miniera è di proprietà del conte Enrico Laritsch, che si trova attualmente in Inghilterra. Egli l'aveva acquistata or sono due mesi. Il ministro di agricoltura ha mandato subito un delegato sul luogo.

— KARWIN 7. È impossibile farsi una idea dell'orribile spettacolo che si presenta intorno alla miniera. Le povere vittime erano tutti padri di famiglia. Il dolore delle donne e dei bambini strazia il cuore. L'aspetto dei cadaveri è spaventevole. Alcuni sono abbruciati in modo da essere irriconoscibili. Altri sono soffocati dall' immenso masso di pietre che piombò loro adosso. I loro corpi sono letteralmente schiacciati. La violenza dell'esplosione fu enorme. La detonazione si udì alla distanza di un miglio. Tutte le finestre degli uffici vicini andarono infrante.

Falsari. TORINO 7. Le guardie ed i carabinieri penetrarono improvvisamente in un covo di falsari, i quali appunto stavano in sul lavoro. Gli agenti della forza publica non poterono penetrare senza essere uditi fino alle stanze che servivano da officina, ed i malandrini poterono, saltando dalle finestre, mettersi in salvo. Rimasero in potere della forza una grande quantità di pietre collo stampo dei biglietti falsificati, colori, acidi, bulini, e lire quarantaquattromila in tanti biglietti disposti già a mazzetti per essere sparpagliati fra il publico. Fu sequestrata una grosse macchina litografica che serviva alla tiratura dei biglietti; in essa stava ancora la pietra litografica e la carta preparata per ricevere l' impronta del biglietto consorziale da lire due, falsificato a perfezione. Vennero fatti alcuni arresti.

Notizie marittime. ADEN 4. Il pir. del Lloyd a.-u. *Orion*, proveniente da Trieste, proseguì oggi il suo viaggio per Calcutta.

Smentita. PARIGI 6. È formalmente smentita la ricomparsa del colera in Tolone.

9 carabinieri precipitati dall'alto. TORINO 7. Ieri, 9 allievi carabinieri stavano sopra un balcone della Cittadella, al secondo piano verso il cortile, aspettando la distribuzione delle lettere. Desiosi tutti di esser primi in possesso delle lettere, essi si spingevano contro la ringhiera accostandosi gli uni agli altri. La ringhiera cedette; tutti precipitarono nel cortile. Fu un momento terribile. Da ogni parte si accorse in aiuto. Tutti erano feriti: uno specialmente aveva riportate gravissime lesioni al capo, per cui si dispera di salvarlo.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Ultimo quarto alle ore 7 m. 49. Leva il sole ore 6.26, tram. 5.52 — *Oggi*: S. Giovanni di Dio, conf. — Ss. Stefania ed Eremia vv. e mm. — S. Gudula — *Domani*: S. Francesca Romana ved. — S. Caterina Vigri da Bologna — S. Paciano vesc. — S. Rebecca. — Termometro C. ore 7 ant. 10.4, ore 2 pom. 18 0. — Altezza barometrica 747.1.

Anniversario di Alessandro Manzoni. Ieri, ricorrendo il primo centenario della nascita di Alessandro Manzoni, la Società del Gabinetto di Minerva doveva tenere una solenne commemorazione, con una lettura di circostanza, ma l'egregia persona, che s'era addossato il còmpito di leggere, fu sorpresa da indisposizione, percui la commemorazione venne rimessa ad altra giornata.

La Direzione della sullodata Società, intanto, inviò ieri mattina al sindaco di Milano, sig. comm. Negri, il seguente telegramma:

„Sindaco Commendatore Negri
Milano.

Società letteraria Minerva, mentre si appresta a commemorare nelle proprie aule il primo centenario Manzoni, associasi alle onoranze che la patria tributa al figlio immortale.

Trieste, 7 marzo 1885."

Associazione italiana di Beneficenza. Rileviamo che per iniziativa del re d' Italia la tassa d'ordine di Lire it. 15 mila, che il signor Giuseppe Muratti ha versato in seguito alla nomina di conte, venne destinata al fondo della Associazione italiana di Beneficenza a Trieste.

Così pure per la stessa iniziativa reale fu destinato a questa Associazione italiana di Beneficenza la somma di 3000 lire di rendita, corrispondenti al capitale nominale di 60 mila lire che il conte Muratti verserà per la dotazione.

— Nello splendido concerto di beneficenza organizzato venerdì sera le offerte al bacile sorpassarono le 3000 lire, l' incasso totale 15 mila lire.

Ammalato. Iersera è arrivato da Gorizia, gravemente ammalato, l'onorevole negoziante sig. Giorgio bar. Voelkl.

Il sig. Voelkl, circa alla metà del mese di febbraio, trovandosi a Gorizia, si pigliò un' infreddatura così grave, che degenerò in una pneumonite.

Il prof. Escher, chiamato, partì giorni sono per Gorizia. Iersera l' infermo arrivò da quella città a Trieste e con una lettiga fu trasportato alla sua abitazione in via Dobler N. 4.

Noi gli auguriamo di cuore una sollecita guarigione.

Onorificenza. Ieri monsignor vescovo presentò al barone Marco Morpurgo un ordine cavalleresco da parte del papa Leone XIII.

La fiera della Previdenza. La Direzione della Previdenza ha publicato il resoconto della fiera di beneficenza, ch'ebbe luogo nei primi giorni dell' or decorso mese.

Risulta che s' incassarono per viglietti d' ingressi e palchi f. 3536.50, dei quali soltanto f. 413.70 per ingressi nelle sale del ridotto; per ricavo delle botteghe f. 1984.80; per ricavo dei giuochi speciali f. 1048.10; per elargizioni f. 503.16, dei quali 115.16 nelle sale del ridotto. Risulta da ciò un introito complessivo di f. *7072.56* ai quali vanno aggiunti f. 146.69 valore degli oggetti rimasti in essere.

Le spese invece figurano così:

Affitto e illuminazione . .	f.	770.30
Musica e servizio	„	750.45
Vigili e Guardie	„	141.45
Stampa e publicità	„	250.74
Erezione botteghe, recinti diversi, addobbi, attrezzi lavori diversi di pittore, ecc.,	„	547.25
Appar conto Antonio Paparotti, generi per le botteghe	„	1020.60
Minute	„	18.25
Appar conti Ad. Schlesinger, A. Levi, ed altri per minute, acquisto oggetti per „Il Regno di Flora" e per le estrazioni finali, in aggiunta a quelli ricevuti in dono .	„	577.83
Totale esborsi	f.	4076.87

È risultato così un utile netto di fiorini 3142.38, dei quali f. 599.14 spettano alla Direzione di publica beneficienza

I vescovi di Lesina e Cattaro, monsignori Andrea Illich e Casimiro Furlani, qui giunti da Vienna, partirono ieri alle ore 3 pom. col piroscafo lloydiano *Tritone*, alla volta della Dalmazia.

La coda di un sequestro. Ieri mattina, alla Pretura penale, nel consesso del giudice, cav. Wolff, venne ripigliato il dibattimento contro il barone sig. Emilio Morpurgo, sospeso il giorno 22 dicembre pp. per citare il testimonio Antonio Gabrielli.

Ci siamo occupati di questo dibattimento nel numero del 23 dicembre. Secondo l'accusa ecco di che si tratta:

Allorchè la sera dell'11 settembre p. p. l'usciere del tribunale, Mesgetz, assieme al sequestratario signor Domenico Berzotti si recavano al bigoncio del Politeama Rossetti per eseguire il sequestro in seguito ad un atto esecutivo che la cantante, signora Anna Tancioni, aveva ottenuto contro l'impresa Brandini, il bar. Morpurgo dopo aver diretto al Berzotti le parole: *Qui non si tocca un soldo*, con uno spintone della mano allontanava dalla cassa l' usciere e quindi ordinava la chiusura del bigoncio. Per tal guisa l' usciere del tribunale dovette allontanarsi senz' aver potuto compiere il proprio mandato.

Al dibattimento l' accusato era rappresentato dall'avv. Dr. Cavazzani.

Il teste Gabrielli depone che si trovava alla cassa del bigoncio, nella sera in cui accadeva il fatto. Egli ripete non esser vero che l'accusato abbia respinto bruscamente il cursore Mesgetz, ma dice che lo ha soltanto pregato di allontanarsi dallo sportello per far luogo a dei signori, i quali desideravano di prendere dei viglietti d'ingresso.

Il P. M. rappresentato dal commissario Amedeo, riassumendo le risultanze del dibattimento, chiede a sensi dei §§ 12 e 14 la condanna dell' accusato.

L'avv. difensore Dr. Cavazzani, basandosi sulla deposizione del teste Gabrielli, nega che il bar. Morpurgo abbia preso un' illecita ingerenza nell'esecuzione, della quale era incaricato il cursore del Tribunale, Mesgetz; nega lo spintone che si pretese dato dall'accusato a questi, asserendo che non fu se non esortato a fare un po' di luogo, ed anche ciò ignorando che il Mesgetz fosse un publico funzionario incaricato di una mansione d'ufficio.

Il pretore non trovò persuadenti le discolpe avanzate dal barone Emilio Morpurgo a mezzo del suo avvocato, e ritenendo provato il fatto a questi apposto, lo dichiara colpevole della contravvenzione ex § 14 del C. p. e lo condanna a *100 fiorini* di multa.

Il difensore insinuò il ricorso.

Malattie contagiose. Ecco il bollettino ufficiale delle malattie contagiose dalle 2 pom. del 6 alle 2 p. del 7 corr.

Vaiuolo. Colpiti 4 e precisamente: nel distretto di Città vecchia 1, di Barriera vecchia 1, di S. Giacomo 1, di S. Giovanni 1. — *Varicella.* Colpiti 4. — *Difterite e croup.* Colpiti 2. Morti 1.

L'„Adria" e le lavandaie. Un *egregio corrispondente* scrive, e l'*Adria* stampa, una lunga filippica contro le lavandaie. Dopo aver tirato giù una filastrocca contro l'uso della soda, della potassa e del *battolo*, e dopo aver detto che le lavandaie sono incarnate nei vizî, l'*egregio corrispondente* dell'*Adria* scrive le testuali: „Il lusso delle lavandaie oltre„passa ogni dire: seta, raso, veluto, (con „una *l* sola!) pelliccia e d'estate ventagli „e parasole son divenute cose, che si „possono vedere ogni giorno."

Peccato che abbia dimonticato i palchi al I ordine del Comunale, i cocchi dorati ed i brillanti.

Il sugo poi della tiritera dell'*egregio* sarebbe una tassa da imporsi alle lavandaie, la quale dovrebbe essere la panacea che le guarirebbe da tutte le loro sozzure, e spera che qualche *uomo serio* si occuperà di ciò nel nostro Consiglio comunale, „onde - son sue parole - tale ar„gomento sia discusso e sia provveduto „al benessere dei cittadini, all'ordine, al„l'equità ed alla morale e se ne avrà il „plauso degli onesti" (!)

E siamo perfettamente d'accordo; soltanto ci pare che l'*uomo serio*, per simile faccenda, sia piuttosto difficile trovarlo. A meno che l'*egregio* suddetto non pensi di assumersi lui quella parte, e con tale intento abbia in mente di proporsi a candidato nelle prossime elezioni!

L'incidente Brasi. Ci pare obligo di equità il rilevare che nell' incidente Brasi non è stato soltanto la circostanza dei caratteri, più o meno marcati, coi quali il suo nome fu stampato sui manifesti, che lo ha determinato al rifiuto di cantare l'altra sera.

Il delitto del parco Newton *)

Romanzo inglese ridotto da A. Mouraux.

Prima traduzione italiana.

I.
Sulla costa.

Una serata pesante ed afosa, come all'approssimarsi d' un uragano, era succeduta ad una soffocante giornata d' agosto. La marea saliva mandando un rumore sordo e minaccioso, e il vento che non aveva alitato in tutto il giorno, soffiava ora impetuoso da tutte le parti dell' orizzonte.

I barcaiuoli intenti al lavoro preparavano tutto per la notte; i bagnanti previdenti della grossa marea che si preparava, mettevano al riparo le loro capanne, e i *touristes* si dirigevano in parte verso la stazione, mentre altri, che ben si potevano scorgere dai grandi finestroni aperti del Leone d'Argento, ascoltavano la musica di due piccoli violinisti.

Era quasi notte, quando Lionello Dering si diresse verso la sua abitazione.

— Ben, avremo una nottataccia, disse il signor Dering ad un uomo che passava ritornando dalla baia.

— Pur troppo, signore, rispose Ben, si prepara una bella grandinata; se avessi a far io mi parrebbe cosa imprudente l'avventurarmi per codesta strada; è già notte, e l'uragano non vi darà tempo di arrivare alla vostra casa.

Il signor Dering sorrise a quelle parole e augurando la buona notte a Ben, riprese il suo cammino.

Il vecchio barcaiuolo aveva ragione. I tuoni e la pioggia erano ancora in lontananza sul mare; ma quando venne il primo lampo, Lionello aveva ancora due buone miglia da fare in una completa solitudine.

L' oscurità si faceva sempre più fitta, ma Dering camminava senza alcun timore, conoscendo già da molto tempo il viottolo lungo la costa ed avendolo percorso altre volte di notte. I lampi erano per lui, piuttosto un sollievo, poichè ogni due o tre minuti poteva scorgere, in grazia loro, dove egli si trovasse.

La strada era in uno stato deplorevole, i ripari erano spezzati in diversi punti, e ogni tanto nella costa tagliata a picco e nel viottolo si aprivano delle larghe fenditure, fatte dalle maree invernali che tutto avevano trascinato nei flutti insaziabili. Di tutto ciò non si curava Lionello Dering, il quale seguiva silenziosamente i circuiti resi necessari da tutti quegli accidenti del terreno. Egli pensava alla sua fidanzata che non poteva più rivedere, a Edith West, la quale era generalmente il soggetto delle sue riflessioni nelle lunghe e solitarie sue passeggiate; e questa sera non aveva neppure uno sguardo per quei lampi, che nelle loro strane tortuosità presentavano una bellezza piacevole e terribile ad un tempo. Si succedevano rapidamente e la luce blu, che essi mandavano ad intervalli, illuminava per un breve momento la costa e il mare spumeggiante.

— Ecco l'imagine della mia vita, pensava Lionello, traversando una densa nebbia che un lampo più vivo avea rischiarata. — Vuota e senza pro per nessuno. Questa landa senza scopo e senza vita non ha altra utilità apparente che quella di servire di *parterre* a qualche fiore selvatico, o di nido a qualche uccello più selvatico che mai. Oh! ma almeno, l' aria libera ci circola giorno e notte come sulle terre le più favorite dalla natura, ed il mare viene a fare ai suoi piedi la sua musica eterna!

Tali erano le riflessioni di Lionello quando ad una svoltata del viottolo scorse in lontananza la lanterna del faro, che brillando a un miglio di distanza, pareva gli dèsse a traverso la tempesta, il benvenuto come a un amico.

Intanto i tuoni si erano avvicinati; la pioggia principiava a cadere, e il forte muggito del mare cresceva violentemente. Dering, fermatosi per riprender fiato, tutto ad un tratto al lume d'un lampo, scorse a cinquanta passi un uomo che veniva verso di lui; e un istante gli bastò per capire il pericolo che quell'uomo correva, andando senz'accorgersene incontro ad una morte sicura; infatti a pochi passi da lui si apriva la più grande fenditura di tutta la costa.

In un momento Lionello aveva preso il suo sangue freddo.

— Ferma! ferma! tu muori! gridò con tutta la forza possibile; ma l'oscurità che era troppo fitta gl' impedì di vedere se il suo grido era stato sentito ed inteso e bisognava aspettare che un nuovo lampo glielo potesse provare.

Un fulmine scoppiò al disopra di lui e cominciarono a cadere i primi goccioloni. Lionello si affrettò a girare attorno al precipizio e due minuti dopo arrivò sul posto dove aveva visto lo sconosciuto. Un lampo gli mostrò che non c'era anima viva!... Un grido di orrore uscì dalle sue labbra, e fatti alcuni passi col cuore angosciato e con tutti i nervi eccitati, si trovò solo sull'orlo del precipizio.

(*Continua*).

Il giovane tenore, invitato, aveva subito aderito di prestarsi al concerto ed anzi aveva dichiarato ch'era disposto a cantare anche pezzi che non fossero del suo repertorio.

Non si sapeva allora che doveva prendere parte al concerto un altro tenore.

Quando alle prove, al Brasi, venne notificato che al concerto avrebbe cantato anche un altro celebre tenore, dichiarò che avrebbe ritirato la sua prestazione per ragioni di confronti, inevitabilmente penosi, per chi deve subirli. Nel tempo istesso rimise all' Associazione italiana di beneficenza il suo obolo di Lire 100.

Non intendiamo giustificare il signor Brasi, che ha commesso ad ogni modo una mancanza di tatto, ma se censuriamo l'azione del rifiuto, ci pare debito di giustizia, non sottacere le circostanze che la precedettero e che possono mitigarne l'acerbità.

Teatro Comunale. Iersera il teatro era affollato; tutti i palchetti occupati da bellissime signore; la platea ed il loggione tutti pieni. La sig.na Bendazzi nella *Dinorah* ha riscosso una quantità d'applausi massime nel *walzer dell' Ombra*; la sig.na Clerici elegantissima e sempre intonata.

Nell' *Excelsior* il solito successo per la ballerina sig.na Rossi a cui venne offerto un artistico *bouquet*; la mazurca dei postiglioni venne bissata, ed applaudita assai la scena del Cenisio.

All' ultimo quadro, la brava ballerina sig.a Monti è stata fatta segno dell'usuale calorosa ovazione.

Teatro Filodrammatico. *La figlia unica* di Teobaldo Ciconi, è una comedia che accusa l'età in cui venne scritta. Bisogna però confessare, e gli applausi del publico sono a dimostrarlo, che molti suoi pregi non sono ancora avvizziti. Certe scene possono ancora dirsi belle senza riserva e non tutti gli effetti voluti dall'autore mancano nel publico mutato.

In quanto agli esecutori, essi impiegarono in questa comedia tutte le cure che concedono alle nuovissime. La signorina Pavoni, la seratante, scegliendosi la comedia si ripromise di potervi dimostrare le sue ottime qualità d' intelligenza e di sentimento e non s' ingannò. Conosciamo molte comedie nelle quali avrebbe avuto campo di emergere di più, ma ridonda grandemente a suo merito la scelta stessa; segna nell'artista dei gusti letterarî per i quali non ripone le sue simpatie nella comedia alla moda, ma intelligentemente si rammenta, o meglio, scopre, nel passato degli amici.

Nell' *Oh! Signore*, monologo di Gondinet, che si ebbe il torto di lasciare per dopo la comedia, la signorina Pavoni ridiede con tanta evidenza il senso dei diversi *Oh! Signore*, da potersi realmente figurare che un dialogo simile in cui uno degl' interlocutori si fosse limitato a quell'espressione, sia stato fatto ed abbia condotto a quel risultato.

L'egregia attrice ebbe in dono due bellissimi mazzi di fiori. In teatro venne distribuito un sonetto.

Maggi ebbe applausi vivissimi dopo il terzo atto. Zoppetti e Fagiuoli benone.

Pugno in un occhio. I due ballerini Giuseppe F. e Giovanni B, vennero, nel pomeriggio d' ieri, a contesa, per non sappiamo quale differenza. Il B. suggellò la questione assestando all'avversario un pugno nell'occhio destro, che fu tosto contornato da ciò che il popolo chiama un *susin*.

Sotto una ruota. Dal bark a.-u. *Amor*, ancorato al molo del Sale, si scaricavano nel pomeriggio d' ieri, delle doghe, che con un carro venivano poi trasportate alla Stazione ferroviaria. Il mozzo del bark, Giovanni Stuparich, sedicenne, da Lussin, era incaricato d'accompagnare il carro; egli camminava a fianco dello stesso e si tenne tanto accosto, che mise perfino la punta del piede destro sotto una ruota. Ebbe quindi a riportare una forte lacerazione al dito pollice. Messo in una vettura venne condotto all'ospitale.

Quella nuova! Andava, iersera, in cerca di gonzi, ai quali spacciare una marca da giuoco per una lira sterlina, il marittimo Domenico V., d'anni 25. In via Cavana trovò quello che non cercava: le guardie che lo menarono in prigione.

Arresti. Giovanni P. fu arrestato, alle 2 pom. d' ieri, per immoralità. — Per infrazione al decreto di sfratto fu arrestato il calzolaio Giovanni V., d' anni 30, da Isola; e per mancanza di alloggio e mezzi di sussistenza il cocchiere disoccupato Simone B., d'anni 23, da Potesnik, Dalmazia.

Ferita da un vetro. Nella propria abitazione in via del Salice N. 5, al IV piano, Lucia T., vedova, d'anni 50, adoperandosi iermattina a rimuovere un pesante cassone di bottiglie, urtò con un ginocchio in un rottame di vetro e riportò una ferita da taglio. Si recò all'ambulanza chirurgica a farsi medicare.

Estrazioni del Lotto. Li 7 corr.

Vienna	44	41	16	58	72
Graz	78	70	40	25	39
Innsbruck	69	9	54	35	74
Temesvar	67	89	51	15	68

Ogni giorno una.

— Che cosa avete contro il signor X?

— Egli mi ha gravemente insultato, mi chiamò vecchio imbecille.

— Ha avuto torto. Poteva aspettare a dirvelo fra dieci o dodici anni.

Teatro Comunale. (Ore 7½). „Dinorah" — „Excelsior".

Teatro Armonia. (Ore 7½) Compagnia milanese Ferravilla e C. „La luna de mel del sur Pancrazi" „Massinelli in vacanza" „I duu ors".

Teatro Filodrammatico. Compagnia Bellotti-Bon, diretta dal cav. Maggi. (Ore 7½) „Niniche" „Il disordinato".

Anfiteatro Fenice. — Compagnia equestre ital. Dapaoli-Marasso. (Ore 4 e 7½) Rappresentazione.

L'amico *Macieta*, noto ai lettori, ci ha mandato un' ode barbara in dialetto triestino. Noi, facendo un'eccezione alla regola di non publicare versi, stampiamo la poesia, e se *Macieta* manterrà la promessa di mandarcene delle altre eguali, le publicheremo con piacere.

UN IMBRIAGO IN CAFFÈ

(Ode barbara).

— „Flaida! pòrtime, ma presto, un apissinzio.
E ti, mula, coss' te vol? — „'Na ciculata"
— „Ciculata calda? Ah l' ostia!
„Pòrtighe 'na bibita!

„Che la mula la se avezzi anch'ela a bever,
„Par seguire l'orma dei passi spietati. —
„Flaida! porta un saltimpanza
„Par la prole intrepida! —

Macieta

Borsa del 7 Marzo. L' odierna Borsa si compendia così: Credit poco fermo 303.80, Rendite sostenute 99.30, 94.30 e 83.65. Stasera posizione invariata. Oggi l'Italiana era ben tenuta 96.65 a 96.75, conosciuto Parigi 97.70, qui 96.70 a 96.80.

Listino. Napoleoni 9.77 a 9.78½, Zecchini 5.71 a 5.73, Londra 124.— a 124.45, Francia 48.75 a 49.05, Italia 48.55 a 48.80, Banconote italiane 48.60 a 48.70, Banconote germaniche 60.50 a 60.60, Rendita austriaca in carta 83.75 a 83.85, detta in argento 84.15 a 84.30, Rendita ungherese in oro 4% 99.— a 99.25, detta in carta 5% 94.20 a 94.40, Credit 303½ a 304½, Prestito greco 5% fr. 347 a 349, Rendita italiana 96$^{11}/_{16}$ a 96$^{15}/_{16}$.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Huaila.
Edit. e redatt. resp. A. Rocco.

IL BIGLIETTO ROSSO (144)

E siccome Robergeot, sorpreso da tanta franchezza taceva, Bianca riprese con la stessa leggerezza.

— Ma che sto a far qui, la messa è già innanzi, ed io bramo di ammirare Alberto in grande uniforme da corazziere. Voglio nascondermi in un angolo della chiesa, ove mi sia dato di vedere senza essere veduta. Addio dunque.

Bianca, saltellando come un uccello, salì la scalinata ed entrò in chiesa.

— È una pazzarella, disse il giudice istruttore, ma non ha davvero l'aria di essere la mandataria dell' assassinio di Dargental.

— Neppure la contessa, replicò Balmer, può essere abbia commesso un simile scelleraggine. Essa non rischiava la testa per tanto poco; eppoi quando si hanno dei soldi non si assassina nessuno.

— Ma allora chi può essere?

— Una donna superiore, indubbiamente, poichè essa seppe ispirare una passione così straordinaria. Quel povero diavolo si uccide per lei, e forse a quest'ora esso sarà rimpiazzato da qualche altro.

Mi pare però che sia tempo di entrare in chiesa, la funzione sta per terminare, ed io tengo molto a vedere Giorgio e stringergli la mano.

I due amici entrarono nel tempio, e dovettero durar molta fatica per farsi largo frammezzo la folla che si accalcava da ogni parte.

I corazzieri in grande tenuta avevano, come sempre, richiamato grande numero di curiosi.

(Continua) F. Boisgobey.